

*Non tutti i comportamenti vengono per nuocere!  
Osservare per capire.*



Come preannunciato nell'articolo precedente, ecco a Voi un articolo riguardante un tema molto importante nella Psico Educazione: **L'osservazione**.

Perché e come trattiamo questo tema è presto detto: L'osservazione è uno dei *dispositivi* più importanti negli interventi psico educativi e non solo, l'osservazione verrà in tal senso scoperta come una metodica per la comprensione del comportamento sia esso problematico o meno e come base per un successivo intervento.

A monte di questo ragionamento, poniamo una discriminazione etimologica tra termini molto simili ma che in questo caso vanno tenuti ben distinti: Vedere, guardare ed osservare.

Tutti e tre pongono come essenziale l'uso della vista e la constatazione di fatti che accadono intorno a noi.

Ma vediamone le differenze:

**1. Vedere:** Implica una posizione, da parte chi compie l'azione, di un pressoché totale grado di passività. Motivo per cui, quando vediamo qualcosa molto difficilmente siamo stati indotti a farlo, ma ci siamo “ritrovati” in un modo o nell'altro a vedere quanto succedeva intorno a noi. Vedere, però, non implica necessariamente che non si possa successivamente passare ad un livello più intenzionale della nostra azione visiva, come quando rivolgiamo il nostro sguardo per “guardare” o viceversa rimanere ancora nella posizione iniziale di chi vede e basta.

**2. Guardare:** In questo secondo caso, da parte chi compie l'azione, è presente un certo grado di passività, minore rispetto al vedere, ad esempio quando noi tutti guardiamo qualcosa che ha attirato il nostro iniziale interesse ed attenzione, ma sulla quale non poniamo alcun intervento o modifica. E' improbabile infatti, che siamo in grado di modificare quanto guardiamo succedere in TV. Generalmente, e lo ribadiamo, iniziamo a guardare qualcosa perché la nostra attenzione, per una ragione o per un'altra, fa sì che il nostro sguardo si rivolga verso quell'oggetto d'attenzione,

per l'appunto. Gli sviluppi consequenziali dell'azione del guardare possono essere in ordine di impegno: indietreggiare verso uno stato di inconsapevolezza come il vedere di cui abbiamo poc'anzi parlato, passare ad un altro oggetto d'attenzione mantenendo un certo grado di vigilanza (continuare a guardare), oppure passare all'azione o meglio all'Osserv-Azione.

**3. Osservare:** Osservare ed *Osservazione* non sono dei termini propriamente uguali. Da un lato infatti, osservare sarebbe come dire guardare.

Osservazione implica un atteggiamento completamente diverso, di attività, di modifica delle condizioni che si stanno osservando, anche in tempo successivo, di quanto osservato.

Osservazione è entrare a far parte del sistema osservativo degli accadimenti attorno a noi, avendo una lente esperta, che consenta di comprenderne i meccanismi fattuali.

Quanto detto, in una cornice psico educativa, agevola un po' di ordine per quanti vogliono capire il perché di certi comportamenti e porre le basi per un cambiamento di determinati accadimenti dettati dai comportamenti stessi.

E' importante quindi, in quanto genitori, educatori, insegnanti, professionisti che a vario titolo operano in diversi contesti come scuole, centri di riabilitazione, CDD, RSD e varie realtà, con comportamenti problematici, ambigui, bizzarri assumere una prospettiva osservativa funzionale, perché molti sapranno ogni comportamento non è mai fine a se stesso ma ha sempre un suo Antecedente ed una sua Conseguenza.

E' di fondamentale importanza, in tal senso, poter giovare dell'osservazione dei comportamenti, i comportamenti sono la punta dell'iceberg, i comportamenti comunicano, indicano, influenzano ed a loro volta sono influenzati dall'ambiente e da altri comportamenti, in una spirale continua di contingenze.

A tal proposito, una delle metodologie più funzionali, provenienti dall'approccio cognitivo-comportamentale, per poter analizzare un comportamento e comprenderne oltre che le cause anche ciò che lo mantiene è l'**A.B.C.** Osservativo.

Esso, è alla base di successivi interventi psico educativi ed è il criterio per avviare, dopo la comprensione del comportamento problema, un lavoro oltre che su di esso anche sui pensieri, talvolta irrazionali.

L'ABC è tra gli argomenti di formazione per insegnanti, educatori, operatori della riabilitazione psichiatrica e tutti coloro i quali desiderano ottenere una preparazione adeguata sui disturbi del comportamento ed avviare progetti psico-educativi formativi per i genitori (Parent Training) nonché per gli Insegnanti (Teacher Training) e per i bambini (Child Training).

Nel prossimo articolo leggerete su: **Orientamento: Azioni a favore dell'individuo e contro la dispersione scolastica, professionale ed identitaria.**

Articolo redatto per Consulenza Psico-Educativa da:  
**Dr Alfredo Bonafede – Psicologo.**  
**Esperto in tecniche cognitivo-comportamentali nella Psico-Educazione.**

*Contatti*

Studio di Consulenza in via Stradivari n°6, Milano – MM1-MM2 (Loreto)

Mail: [bonafedealfredo5@gmail.com](mailto:bonafedealfredo5@gmail.com)

Mobile: +39 3471514281

Web: [consulenzapsicoeducativa.weebly.com](http://consulenzapsicoeducativa.weebly.com)